



Domus Academy e Progetto Italia propongono il secondo workshop ArtExperience 2005, il ciclo di eventi per esplorare il rapporto tra arte, suono, architettura e tecnologia.

ArtExperience 2005

Carsten Nicolai, Sound spaces – Atmospheres



ArtExperience 2005

Domus Academy e Progetto Italia presentano eventi e workshop a Venezia

Domus Academy e Progetto Italia presentano:

Sound Spaces Atmospheres

23 - 26 giugno 2005

Un workshop con:
Carsten Nicolai

Lecturers:
Andrea Branzi
Gernot Böhme

Special Guest:
Ryoji Ikeda

Curatore:
Antonio Somaini

Un ringraziamento alla galleria:
Paolo Curti - Annamaria Gambuzzi&Co. , Milano
www.paolocurti.com
con il supporto di venews

Informazioni, invio domande borse di studio, iscrizioni:

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Carsten Nicolai
Live Performances "SYNC BIX" at Kunsthaus Graz
Photo: Kunsthaus Graz / LMJ Graz
Carsten Nicolai doing his composition sync bix at "Open Kunsthaus" in Graz on the 27th of September 2003

Per il 2005, Domus Academy e Progetto Italia propongono la seconda edizione di ArtExperience: due cicli di approfondimenti ed eventi sull'arte contemporanea durante il mese di giugno, in concomitanza con l'inaugurazione della 51ma Biennale di Arte di Venezia. Dedicata a tutti gli appassionati di arte contemporanea, ArtExperience 2005 affronta con modalità diverse il rapporto tra arte, suono, architettura e tecnologia.

ArtExperience è un progetto di formazione di Domus Academy che ogni anno vede coinvolti protagonisti di primo piano della scena artistica contemporanea: l'anno scorso il thailandese Rirkrit Tiravanija e lo svizzero-americano Christian Marclay, quest'anno il danese Olafur Eliasson ed il tedesco Carsten Nicolai, che daranno vita a conversazioni, tavole rotonde e performance, insieme ad importanti personalità della cultura, dell'arte e dell'editoria.

ArtExperience offre inoltre due workshop a numero chiuso, che si terranno presso il Telecom Italia Future Centre nello stesso periodo e saranno condotti dagli artisti in lingua inglese. Domus Academy mette a disposizione alcune borse di studio per candidati meritevoli.

ArtExperience 2005 viene ospitata nella suggestiva cornice dell'ex Convento di San Salvador a Venezia ed ogni ciclo offre occasioni di incontro e tavole rotonde aperte al pubblico. Ciascun seminario verrà chiuso da due speciali appuntamenti - una conversazione ed un concerto - che si svolgeranno negli splendidi chiostri cinquecenteschi del Convento, sede del Telecom Italia Future Centre.

L'obiettivo di ArtExperience è quello di costruire un'esperienza capace di portare il grande pubblico al di là delle forme di fruizione tradizionali dell'arte contemporanea, proprio



Carsten Nicolai, milch 2000
Lambda print on aluminum Photo: Uwe Walter
courtesy Galerie EIGEN + ART Leipzig/Berlin © VG Bildkunst Bonn
Installation shot: Schirn Kunsthalle, Frankfurt am Main



Eventi finali aperti al pubblico al Telecom Italia Future Centre:

Venerdì 24 giugno, h. 10-13:
tavola rotonda "Progettare lo spazio sonoro" con Gernot Boehme, Andrea Branzi, Carsten Nicolai e con la partecipazione di Angela Vettese (Università IUAV, Venezia), Daniela Cascella, Agostino De Rosa, (IUAV), Yehuda Safran, (Columbia University) moderatore Antonio Somaini.

Sabato 25 giugno dalle h. 21:
performance/concerto ad ingresso libero con Carsten Nicolai e Ryoji Ikeda

Telecom Italia Future Centre
San Marco, 4826
Campo San Salvador
30124 Venezia
www.futurecentre.telecomitalia.it

Come arrivare:

Da P.le Roma, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Da entrambi con servizio taxi.

Dall'aeroporto di Tessera "Marco Polo" Venezia è facilmente raggiungibile: fino al Terminal P.le Roma in autobus: con linea 5 in circa 35 minuti. Poi in battello lungo il Canal Grande in circa 15 minuti si raggiunge la località Rialto; con servizio taxi direttamente al Future Centre attraversando la laguna in circa 45 minuti (convenzione con il Centro per la tariffa).

perché l'arte contemporanea oggi instaura sempre più frequenti contatti con altri campi della creatività e della comunicazione ed entra nella vita quotidiana, dialoga con l'architettura, le scienze sociali e antropologiche, con il design, la moda, la pubblicità, il cinema e la musica.

Sound Spaces – Atmospheres

Artexperience con

Carsten Nicolai

Lecturers:

Andrea Branzi, designer e architetto

Gernot Böhme, filosofo

Special Guest:

Ryoji Ikeda, compositore

Curatore:

Antonio Somaini

Assistant Curator:

Laura Garbarino

In che cosa consiste l'esperienza di uno spazio sonoro o di un'atmosfera? E come si fa a progettare un tale tipo di esperienza? Lo spazio sonoro costituisce al tempo stesso un campo di progettazione per la musica, l'arte contemporanea, l'architettura e il design, e una metafora attraverso la quale immaginare uno spazio fluido, diffuso, immersivo, elusivo e sfuggente come un'atmosfera.

Per progettare lo spazio sonoro è necessario riconoscere che la nostra esperienza dello spazio avviene sia attraverso la vista che attraverso l'ascolto e che l'ascolto del suono avviene sia con le orecchie che con il corpo intero e con gli occhi. Progettare lo spazio sonoro significa indagare e sperimentare le diverse forme di visualizzazione e di materializzazione del suono, registrare e riformulare le qualità acustiche dei luoghi intervenendo sulla diffusione del suono nello spazio, inventare nuovi strumenti e nuove forme sonore.

Il workshop e gli eventi pubblici intitolati Sound Spaces – Atmospheres si propongono come momento di rifles-

sione e di sperimentazione attiva sulla natura degli spazi sonori e delle atmosfere sotto la guida di figure di primo piano a livello internazionale nel campo dell'interazione tra arti visive, musica e architettura: l'artista Carsten Nicolai, l'architetto e designer Andrea Branzi e il filosofo Gernot Böhme.

Il workshop sarà riservato a un numero ristretto di partecipanti che saranno selezionati in base al curriculum ed a una lettera di motivazioni. Ad essi verrà data l'opportunità di partecipare attivamente a conferenze e a seminari e di presentare e discutere il proprio lavoro e le proprie idee con Carsten Nicolai, Andrea Branzi e Gernot Böhme. Ognuno dei partecipanti sarà invitato a preparare e a presentare durante il workshop il progetto per un'installazione sonora per la città di Venezia (Questa richiesta è facoltativa).

Gli eventi aperti al pubblico si svolgeranno tutti presso il Telecom Italia Future Centre e comprenderanno una tavola rotonda intitolata "Progettare lo spazio sonoro", con la partecipazione di Gernot Böhme, Andrea Branzi, Carsten Nicolai, Antonio Somaini, della critica e storica dell'arte Angela Vettese, della curatrice Daniela Cascella, di Agostino De Rosa, docente di Teoria e Storia dei Metodi di Rappresentazione presso lo IUAV di Venezia e di Yehuda Safran, Director of the Research Laboratory in Art and Architecture at Columbia University GSAPP (venerdì 24 giugno, ore 10)

Al termine del workshop, sempre negli spazi del Telecom Italia Future Centre, si terrà un concerto dal vivo aperto al pubblico e gratuito di Carsten Nicolai e Ryoji Ikeda (sabato 25 giugno, ore 21)

Ai protagonisti del workshop Sound Spaces – Atmospheres abbiamo chiesto alcuni brevi contributi sul tema dello spazio sonoro che costituiranno la piattaforma di partenza per le discussioni e le sperimentazioni che si svolgeranno a Venezia.



Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

**Sound Spaces
Atmospheres**
23 - 26 giugno 2005

Un workshop con:
Carsten Nicolai

Lecturers:
Andrea Branzi
Gernot Böhme

Special Guest:
Ryoji Ikeda

Curatore:
Antonio Somaini

Un ringraziamento alla
galleria:
Paolo Curti - Annamaria
Gambuzzi&Co. , Milano
www.paolocurti.com
con il supporto di venews

**Informazioni, invio
domande borse di
studio, iscrizioni:**

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Carsten Nicolai
Live Performances "SYNC
BIX" at Kunsthaus Graz
Photo: Kunsthaus Graz /
LMJ Graz
Carsten Nicolai doing his
composition sync bix at
"Open Kunsthaus" in Graz
on the 27th of September
2003

A conversation between Carsten Nicolai and Antonio Somaini

Antonio Somaini: What is your idea of 'sound space'?

Carsten Nicolai: Sound is related to time and space. One of the main reasons for starting to work with sound was the aspect of time and sound. When you work with sound, it is a sculptural material, but at the same time it is unstable and immaterial. Even though we do not see it, it is a very present material. With sound we can describe space, we have the sensibility for that. In architecture we use this knowledge for specific reasons, to listen better, for example, the design of philharmonic halls. However, apart from this, sound becomes a bigger issue in a way that we still do not know much about it, how it effects us. I am talking specially about high and low frequencies. For me these are the main issues. When I am talking about sound, I am talking about frequencies, often out of our range of hearing but still commanding a physical space, a physical space in nature. This is why I think in micro-macro structures.

AS: Does utopia play a role in your artistic practice?

CN: Utopian dreams are always 'triggering moments'. Utopia is a word that for me triggers a utopian society, such as is referenced in Thomas Morus's book 'utopia'.

For me, it was always very related to society, but also important to artistic processes to believe in a utopia. This acts as a motor to trigger us, to believe in progress, to set yourself in a historical range, but at the same time to go further. It is very important to the act of being creative, also to learn from your mistakes. In this way, I have a very classical way of thinking about an artistic result, I really believe in the nature of creating new things.

AS: How would you describe the relation between one of your works and a scientific experiment?

CN: Taking as a starting point, the



Carsten Nicolai "snownoise"
courtesy Galerie EIGEN + ART Leipzig/Berlin
Installation shot: Art Gallery of New South
Wales Contemporary Projects, Sydney, 2001
Photo: © Jenni Carter, Art Gallery of New
South Wales, Sydney

question: what is a creative process? From where do we have the need to be creative? With these inquiries, there is a big overlap with scientific research. But you work differently. When I work artistically, I can leave things open until the very end. This 'thinking space' can be related to philosophical questions. In physics, with research into super-colliders and particle splitting and genetics, the questions are linked to ethics and philosophy. So for me, the artistic work has a freedom to create what I call 'spaces in between', spaces that can transmit a certain energy and can trigger aesthetic feelings and philosophical and scientific questions at the same time. This multi-layered way of answering questions is restricted to artistic results. In science you have to be more precise. You need a documentation to assess the results.

AS: Is the gaze of the artist radically different from the one of a scientist?

CN: No. In the grounding questions of physics when we are questioning what is the material that surrounds us, there are definite parallels to the nature of thinking as an artist.



Eventi finali aperti al pubblico al Telecom Italia Future Centre:

Venerdì 24 giugno, h. 10-13: tavola rotonda "Progettare lo spazio sonoro" con Gernot Boehme, Andrea Branzi, Carsten Nicolai e con la partecipazione di Angela Vettese (Università IUAV, Venezia), Daniela Cascella, Agostino De Rosa, (IUAV), Yehuda Safran, (Columbia University) moderatore Antonio Somaini.

Sabato 25 giugno dalle h. 21: performance/concerto ad ingresso libero con Carsten Nicolai e Ryoji Ikeda

Telecom Italia Future Centre
San Marco, 4826
Campo San Salvador
30124 Venezia
www.futurecentre.telecomitalia.it

Come arrivare:

Da P.le Roma, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Da entrambi con servizio taxi.

Dall'aeroporto di Tessera "Marco Polo" Venezia è facilmente raggiungibile: fino al Terminal P.le Roma in autobus: con linea 5 in circa 35 minuti. Poi in battello lungo il Canal Grande in circa 15 minuti si raggiunge la località Rialto; con servizio taxi direttamente al Future Centre attraversando la laguna in circa 45 minuti (convenzione con il Centro per la tariffa).

A conversation between Carsten Nicolai and Diana Marrone

Diana Marrone: According to you, which is the attention level that public institutions put on sonic space design in their masterplan? Which could be the examples of good practice you would like to quote here?

Carsten Nicolai: With this question surprisingly, the first environment that comes to mind is the car. This is a controlled space where function, engine, doors and interior, compete at a high level of attention with the maintenance of a sonic environment that suits the passengers. The car is currently the highest developed multi-sensorial space.

DM: Which are the schools that teach to design a sonic performance or is it still the underground the place in which techniques and styles arise?

CN: From my experience, art schools are missing the rooms where sonic approach is taught. There needs to be the possibility to listen before the action to create.

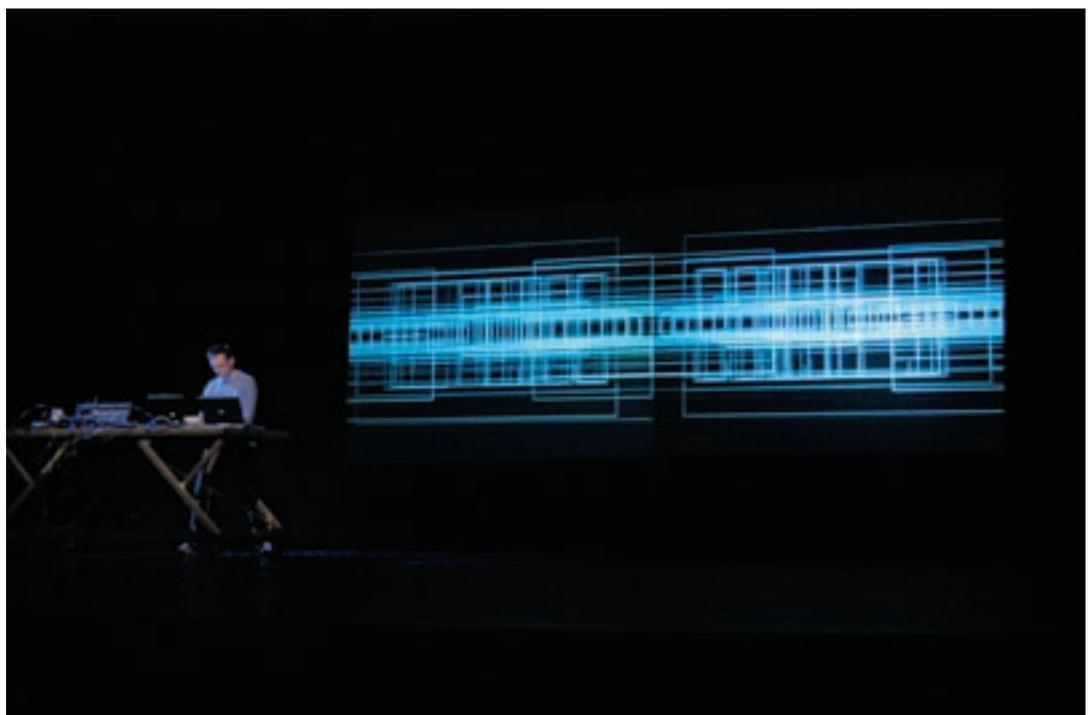
DM: Architecture and sound: do you think that the natural and neural

technologies are following the needs of human kind as a spectator?

CN: Architecture has been very committed to ideas of translucence and transparency.

The materials that promote this are, unfortunately, generating limited acoustic possibilities unlike classical materials that are more controllable. The materials of modern architecture suffer from a one-dimensionality.

Sonically, emphasis has been put on the speed at which a quantity of information can be exchanged for purposes of communication. As the acceleration of transmission increases, so the quality of content decreases. the format of the file takes precedence in this, such as the MP3, where just the rudiments of an original are found within a medium of compression. The aim of the last years is not high definition of sound, but more towards a minimizing of storage space. The side effect of this process, is the reduction of quality, based on the very limited knowledge of what we can hear, leaving us to witness just fragments of the previously whole and intended source.



Carsten Nicolai "alva noto.transform" audio visuals live sonic architecture/static movement stadsschouwburg springdance festival, april 27 2003 photo: © anna van kooij



Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

**Sound Spaces
Atmospheres**
23 - 26 giugno 2005

Un workshop con:
Carsten Nicolai

Lecturers:
Andrea Branzi
Gernot Böhme

Special Guest:
Ryoji Ikeda

Curatore:
Antonio Somaini

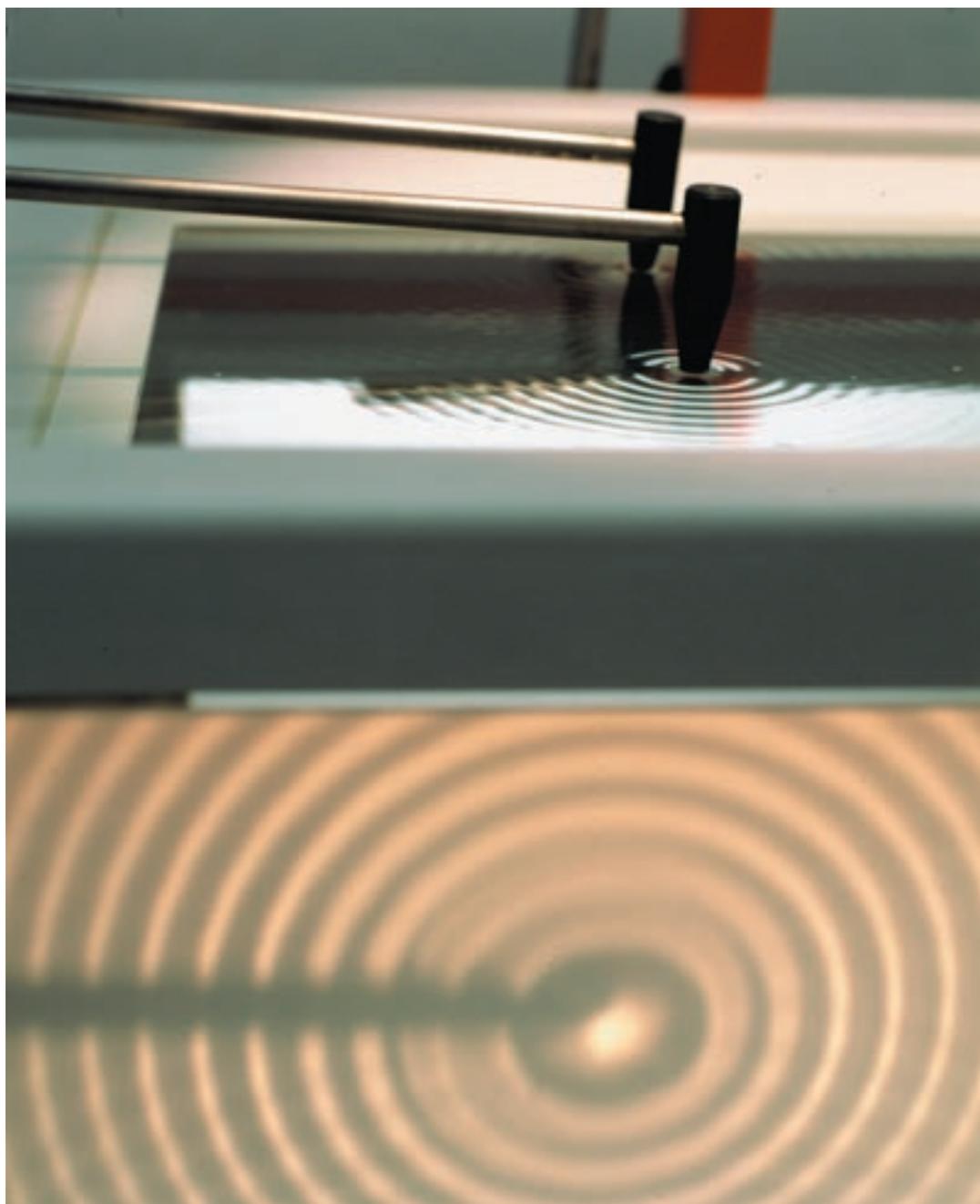
Un ringraziamento alla
galleria:
Paolo Curti - Annamaria
Gambuzzi&Co. , Milano
www.paolocurti.com
con il supporto di venews

**Informazioni, invio
domande borse di
studio, iscrizioni:**

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Carsten Nicolai
Live Performances "SYNC
BIX" at Kunsthaus Graz
Photo: Kunsthaus Graz /
LMJ Graz
Carsten Nicolai doing his
composition sync bix at
"Open Kunsthaus" in Graz
on the 27th of September
2003



Carsten Nicolai, "Hertz + Wave" (Detail)
wave bath with motor strobe, 2speakers, amplifier, 4 audio tracks, water, steel table,
rubber dimensions variable 2000
Photo: Uwe Walter courtesy Galerie EIGEN + ART Leipzig/Berlin © VG Bildkunst Bonn

DM: In the places that are used by public art, the memory of the territories seems to integrate and juxtapose to sonic interventions if made in public spaces. Which is the responsibility for the artist who intervenes in public spaces?

CN: There is a general problem of integration and logicity. Art should be integrated with architecture and

serve logically within the environment .

I see sound as just a material that can be used as any other material is used, in any other artistic respect. If the material of sound may be integrated into the surrounding then a complete working response can be orientated and a logical manner of intervention may be found.



Eventi finali aperti al pubblico al Telecom Italia Future Centre:

Venerdì 24 giugno, h. 10-13: tavola rotonda "Progettare lo spazio sonoro" con Gernot Boehme, Andrea Branzi, Carsten Nicolai e con la partecipazione di Angela Vettese (Università IUAV, Venezia), Daniela Cascella, Agostino De Rosa, (IUAV), Yehuda Safran, (Columbia University) moderatore Antonio Somaini.

Sabato 25 giugno dalle h. 21: performance/concerto ad ingresso libero con Carsten Nicolai e Ryoji Ikeda

Telecom Italia Future Centre
San Marco, 4826
Campo San Salvador
30124 Venezia
www.futurecentre.telecomitalia.it

Come arrivare:

Da P.le Roma, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, linea 82 oppure linea 1, in battello (Rialto).

Da entrambi con servizio taxi.

Dall'aeroporto di Tessera "Marco Polo" Venezia è facilmente raggiungibile: fino al Terminal P.le Roma in autobus: con linea 5 in circa 35 minuti. Poi in battello lungo il Canal Grande in circa 15 minuti si raggiunge la località Rialto; con servizio taxi direttamente al Future Centre attraversando la laguna in circa 45 minuti (convenzione con il Centro per la tariffa).

Texts and conversations with Gernot Boehme and Andrea Branzi

by Antonio Somaini

Gernot Boehme

Antonio Somaini: What is your idea of 'soundscape'?

Gernot Boehme: The term 'soundscape' is a neologism coined by the founder of the worldwide soundscape-project Murray Schafer in 1970. It is combined from sound and landscape. It means the totality of experienced environment as far as it can be characterized by acoustic phenomena. The term is not confined to natural environments but includes artificial environments as well, for example cities.

AS: How would you define an 'atmosphere'?

GB: The term 'atmosphere' can be understood beginning from the ordinary language use. Thus we talk about the pleasant atmosphere of a meeting or a garden. As a term of philosophical aesthetics atmosphere means "space with a mood". It is important that the phenomenon of atmospheres is something "in between", namely between subject and object. On the one hand atmospheres are something to be felt, on the other what is felt is quasi objective, i.e. something "out there".

Andrea Branzi

Antonio Somaini: Qual è la tua idea di 'spazio sonoro'?

Andrea Branzi: Nella mia visione della città, come territorio enzimatico, costituita da uno spazio continuo, attraversabile e reversibile, la musica (evento sempre occasionale e immateriale) rappresenta una sorta di paradigma di come si può intendere oggi la dimensione "esperienziale" della realtà metropolitana. Una realtà non costituita più da edifici e da strutture, ma piuttosto da sistemi transitori di esperienze, di luoghi sfumati a basso livello di identità e di funzionalità che offrono all'utente che li attraversa, una successione di esperienze, informazioni e prestazioni.

AS: Pensi che lo spazio sonoro possa essere una metafora utile, o un paradigma, per pensare lo spazio architettonico in generale?

AB: La musica è una qualità espressiva e transitoria dello spazio; e viceversa lo spazio è una parte espressiva e transitoria della musica. Quindi entrambi si influenzano, a condizione di stabilire la loro coesistenza all'interno di un flusso dinamico e imperfetto di trasformazioni, e non dentro a sistemi rigidi costituiti da dispositivi scientifici di ascolto, camere blindate dall'acustica perfetta.



Carsten Nicolai, "MAGNETIC STATIC"
Magnettape on auf polyesterstringed aluminiumframe 200 x 400 cm WV Nr. 250 2003
Photo: Uwe Waltercourtesy Galerie EIGEN + ART Leipzig/Berlin © VG Bildkunst Bonn



Domus Academy
e Progetto Italia
presentano:

**Sound Spaces
Atmospheres**
23 - 26 giugno 2005

Un workshop con:
Carsten Nicolai

Lecturers:
Andrea Branzi
Gernot Böhme

Special Guest:
Ryoji Ikeda

Curatore:
Antonio Somaini

Un ringraziamento alla
galleria:
Paolo Curti - Annamaria
Gambuzzi&Co., Milano
www.paolocurti.com
con il supporto di venews

**Informazioni, invio
domande borse di
studio, iscrizioni:**

Domus Academy
www.domusacademy.it
info@domusacademy.it

Ufficio Stampa DA
Diana Marrone
prundercover@gmail.com
+39-349-5517623

In copertina:
Carsten Nicolai
Live Performances "SYNC
BIX" at Kunsthaus Graz
Photo: Kunsthaus Graz /
LMJ Graz
Carsten Nicolai doing his
composition sync bix at
"Open Kunsthaus" in Graz
on the 27th of September
2003

Biografie

Carsten Nicolai (aka noto, alva noto)

Carsten Nicolai è considerato oggi come uno degli esponenti più importanti di una generazione di artisti che si concentrano sull'esplorazione delle zone di intersezione tra arte, natura e scienza. Al tempo stesso artista visivo, ricercatore, produttore e organizzatore di eventi musicali, Nicolai cerca attraverso la sua opera di andare al di là della rigida compartimentazione tra le diverse sfere dell'esperienza sensoriale, e di rendere possibile un'esperienza di fenomeni naturali come le frequenze sonore o luminose o i campi elettromagnetici non solo attraverso la vista ma anche attraverso il tatto e l'ascolto. Le sue installazioni sono caratterizzate da un'estetica minimalista che cattura lo spettatore con la sua eleganza, la sua semplicità e la sua enfasi sulla tecnologia.

www.noton.org
www.snownoise.com
www.canon.co.jp/cast
www.raster-noton.de

Andrea Branzi

Andrea Branzi, architetto e designer, nato a Firenze nel 1938, dove si è laureato nel 1967, vive e lavora a Milano. Dal 1964 al 1974 ha fatto parte del gruppo Archizoom Associati, primo gruppo di avanguardia noto in campo internazionale, i cui progetti sono oggi conservati presso il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma e al Centro Georges Pompidou di Parigi. Dal 1967 si occupa di design industriale e sperimentale, architettura, progettazione urbana, didattica e promozione culturale.

E' Professore Associato alla III Facoltà di Architettura e Disegno Industriale al Politecnico di Milano.

www.andreabranzi.it

Gernot Böhme

E' docente universitario di filosofia, dopo aver compiuto studi di matematica, fisica e filosofia a Göttingen ed Amburgo, seguiti da un dottorato nella medesima città nel 1965 ed un post-dottorato (abilitazione) in filo-

safia a Monaco nel 1972. Si è occupato di teoria del tempo, di filosofia classica (specialmente Platone e Kant), di antropologia filosofica, di filosofia della scienza (teorie della finalizzazione), e ha svolto ricerche sull'opera di Goethe. I suoi studi hanno toccato negli ultimi anni la teoria dell'immagine, l'estetica delle atmosfere, la filosofia del corpo e il problema dell'ecologia. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Theorie des Bildes* (Teoria dell'immagine, Fink, München 1999), *Atmosphären. Essays zur neuen Aesthetik* (Atmosfera. Saggi sulla nuova estetica, Suhrkamp, Francoforte 2000), *Aesthetik. Vorlesung über Aesthetik als allgemeine Wahrnehmungslehre* (Aesthetica. Saggio sull'estetica come teoria generale della percezione, Fink, München 2001).

Ryoji Ikeda

Nato a Gifu, (Giappone) nel 1966, Ikeda ha iniziato la sua attività come sound artist e dj sin dal 1990. Ryoji Ikeda è uno dei più noti artisti del Minimalismo nel mondo della musica digitale ed elettronica derivate dai computer. Musicalmente, il suo lavoro è basato sull'uso dei toni (specialmente micro toni bassi e ultrasuoni) combinati con elementi ritmici derivati dalle radio frequenze e da campionamenti. Ha anche sperimentato lo stile Click and Cuts.

Ikeda ha lavorato con musicisti del calibro di Ralph Wehowsky, Michael Gendreau, ed ha sviluppato il progetto Cyclo con Carsten Nicolai.

Il curatore

Antonio Somaini insegna presso il Politecnico di Milano-Bovisa, l'Università Cattolica di Milano e l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Ha curato la mostra d'arte contemporanea intitolata *Il dono. Offerta, ospitalità, insidia / The Gift. Generous Offerings, Threatening Hospitality* (cat. Charta 2001) e la raccolta di saggi *Il luogo dello spettatore. Forme dello sguardo nella cultura delle immagini* (2005), ed è autore del volume *Rappresentazione prospettica e punto di vista* (2004). Nel 2004 ha curato per Domus Academy il workshop della serie *Art Experience* intitolato *The Listening Eye* con Christian Marclay, Marcella Lista e Peter Szendy.